

La Madonna dei Cappuccini



Trimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO

Anno LXXV n° 2
APRILE - GIUGNO 2022



LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico trimestrale.
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962
Anno LXXV n. 2 APRILE - GIUGNO 2022

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO
Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:
Direzione Commerciale Business - Lodi
LA MADONNA DEI CAPPUCCINI CASALPUSTERLENGO

I dati relativi agli abbonati saranno trattati nel rispetto di quanto stabilito dal Reg.Ue 2016/679, per finalità inerenti la gestione degli abbonamenti e per l'invio delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Giancarlo Martinelli, direttore editoriale.

SOMMARIO

- 2 Come le virtù allontanano i vizi
- 3 Il cammino nell'estate
- 4 Il guerra mondiale. La pace in pericolo
- 6 Immagini. Maria e l'Eucarestia
- 8 Un cuore come ex voto
- INSERTO PAGINE GIALLE

I Editoriale "Impara l'arte e vivila oggi" - II GREC 2022 I Cappu col Batticuore! - III Il dono dello Spirito Santo - Festa del perdono - IV-C Prime Comunioni - Premio Pusterla, Doposcuola - VII Polisportiva Cappuccini - VIII Figli di Dio
9 La famiglia cresce bella nella fatica
10 Ambiente o Creato?
11 Insegnare relazioni positive
12 Giotto, l'attesa di un momento storico
13 L'approvazione della Regola
14 Fra Carlo Maria Venerabile

In copertina:
GREC 2022

Retro copertina:

Hanno collaborato:

Miriam Balossi - Emilia Bignami - Diego Caloi - Atanasio Cappelletti - Tano Ferrari - Fra Giancarlo Martinelli - Franco Lottaroli - Francesco Martini - Laura Nicò - Silvia Olivari - Benedetta Parenti - Noemi Pisati - Anna Peviani - Paola Re - Vanny Rossi - Mons. Bassiano Uggé -
Grazie alla Fototaccakart di Luigi Tommasini per il servizio gratuito sulla nostra Rivista

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

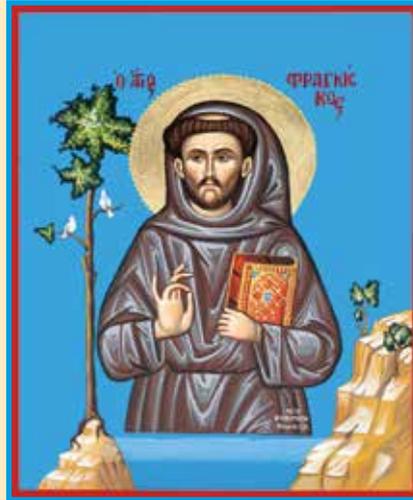
Redazione: Frati Cappuccini
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: Dir. Editoriale Fra Giancarlo Martinelli
Mail: fragiancarlom@tiscali.it

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.
Casalpusterlengo
Via Rinaldo Natoli, 41/43
Tel. 0377 84312



COME LE VIRTÙ ALLONTANANO I VIZI (FF. 192)

Dove è amore e sapienza,
ivi non è timore né ignoranza.
Dove è pazienza e umiltà,
ivi non è ira né turbamento.
Dove è povertà con letizia,
ivi non è cupidigia né avarizia.
Dove è quiete e meditazione,
ivi non è affanno né dissipazione.
Dove è il timore del Signore a
custodire la sua casa,
ivi il nemico non può trovare via d'entrata.
Dove è misericordia e discrezione,
ivi non è superfluità né durezza.

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17,30
PREFESTIVA ore 17,30
FESTIVE ore 7 - 8,30 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO
www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm

IL CAMMINO NELL'ESTATE...

Carissimi, la Pace di Cristo sia con voi!

Prendo a prestito alcune parole di Papa Francesco che mi e ci possono aiutare nel cammino dell'estate, perché anche questo, pur con fratello caldo, può diventare un tempo propizio per il nostro corpo e il nostro spirito, che camminano uniti e mai separati!

Nel "discorso ai delegati della confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL) nell'aula Paolo VI (28 giugno 2017), Papa Francesco diceva che "la persona non è solo lavoro... Dobbiamo pensare anche alla sana cultura dell'ozio, di saper riposare. Questo non è pigrizia, è un bisogno umano".

Qualche giorno dopo, nell'Angelus del 9 luglio 2017, commentando il Vangelo di Matteo al capitolo 11,29 "Imparate da me [...] e troverete ristoro per la vostra vita", Papa Francesco così diceva: "E così, impariamo ad andare da Gesù e, mentre nei mesi estivi cercheremo un po' di riposo da ciò che affatica il corpo, non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore".

Belle parole, perché concrete e possibili! Tutti abbiamo bisogno di un tempo di riposo, magari anche breve, ma che sia di stacco



e riposo, fare cose che di solito non facciamo e ci aiutano a stare bene con noi stessi e gli altri, a partire da chi abita con noi (e non pensiamo a chissà cosa, tante volte le cose a portata di mano e semplici sono quelle che riempiono il cuore e la mente, se vissute bene!) ... e perché no, magari regalarsi qualche momento di relax con un bel libro! Per poi riprendere la vita di ogni giorno, ma con uno spirito più leggero, una mente più libera, con una maggiore consapevolezza di quello che il Signore ci chiede di fare, per essere costruttori del Suo Regno, a partire proprio dalla nostra ordinaria quotidianità!

Auguri a chi avrà la possibilità di un momento di stacco...

Fra Giancarlo Martinelli

LA PACE IN PERICOLO

Dalle cronache del Santuario su IL CITTADINO trapelano le serie preoccupazioni per l'entrata in guerra dell'Italia nella II guerra mondiale

a cura di Anna PEVIANI

Le celebrazioni e i festeggiamenti secondo il calendario liturgico continuarono a Casale ininterrottamente per tutti gli anni '30, ma, come si evince dalla cronaca del Santuario pubblicata sul Cittadino nel 1937, emergevano timori per la situazione politica europea.

“L'Affare e la Speculazione sono le due infernali divinità, che guastano i disegni di Dio sulla umanità e trasformano questa aiuola in cui il Signore ci ha posti per vivere da fratelli in una selva selvaggia di lupi rapaci. La terra, dalla oriental pendice fino alla valle dove il sol si posa, non par diventata uno sterminato macello? Chi leggendo le stragi di Shanghai, della Spagna e del Messico non prova un senso di sgomento e di sfiducia sulle sorti del genere umano? Tanti innocenti e inermi massacrati senza una ragione... No, cercate in fondo in fondo, e la ragione la trovate nello sfrenato affarismo e nella sordida speculazione.

Per opporsi a questo spirito selvaggio e mondano, i Casalesi e i Diocesani tutti di S. Bassiano celebrano quest'anno le Solenni Feste Comemorative dal 2 al 6 Settembre per fare atto di riparazione e di propiziazione.” (da Il Cittadino, 4.10.1937)

Nel 1938 in occasione della festa patronale di settembre la gente accorreva al Santuario per affidarsi a

Maria come era solita fare, ma anche più sollecita, **quasi presaga della drammaticità degli eventi imponenti.**

“Si è celebrata la Sagra dei Cappuccini, nel giorno della Ascensione. Quest'anno fu straordinariamente imponente per il concorso insolito di fedeli venuti dal basso lodigiano e più ancora per l'alta atmosfera di spiritualità che l'ha dominata.

Padre Alessandro da Presezzo, il nuovo padre Guardiano, l'ha preparata durante un mese intero, nel quale ogni mattina alle 4,30 una folla straordinaria di casalini stipava ogni angolo del Santuario.

I casalesi amano la loro Madonna, anche se non sempre Le sono docili. Piccini sono a Lei consacrati. Nel giorno della Prima Comunione a Lei affidano il cuoricino immacolato; sposi, ai Suoi piedi depongono fiori e voti. Non c'è settimana che il casalese passi senza visitare



la sua Protettrice. **I Combattenti d'Africa e di Spagna a Lei attribuiscono la loro sopravvivenza.** *Nel giorno dell'Ascensione, dai primi albori al tardo mattino, la balastra fu sempre gremita di gente desiderosa di ricevere il pane eucaristico. È Maria, la madre del Salvatore, che adempie la sua divina missione di portare anime a Cristo.”* (da Il Cittadino, 3.6.1938)

Davanti alla Madonna cominciarono ad essere accese **sempre più candele per i giovani che si trovavano lontano da Casale, tra i pericoli della vita militare.**

“Le madri vorrebbero esser sempre vicine ai loro figliuoli che si trovano lontano tra i terribili pericoli della vita militare. Fu così che appena il P. Guardiano dei Cappuccini espresse l'idea di riservare un candelabro davanti alla Madonna sul quale ardesse la candela per il soldato, subito il cuore del popolo sentì la nobiltà e l'opportunità di metter sotto lo sguardo della Madonna il figlio, il fratello, lo sposo soldato, rappresentato dall'ardente candela.

La luce di quella candela figura della fede, la nobile fiammella che sale, figura dell'invocazione di soccorso, tornerà gradita alla Regina del Cielo.

E come avviene di solito delle cose di chiesa, fu il popolo minuto che a furia di 5 e 10 centesimi raggranellò tra i compagni e compagne di lavoro tanto da donare alla Madonna il bel candelabro.

Che la buona Madre conservi ai nostri soldati

la fede e la purezza sì che partiti per la milizia giovani spensierati, tornino giovani formati alla disciplina e alla serietà della vita, per la famiglia, per la Religione e per la Patria.” (da Il Cittadino, 26.6.1939)

All'inizio di Agosto del 1939, in occasione del Perdono di Assisi, i Padri Cappuccini, fedeli al programma di pace attuato da San Francesco, predisposero solenni funzioni per l'acquisto del Perdono

aggiungendosi nell'anno in corso **“l'urgente necessità di ottenere dal Signore la grazia che fosse evitato il conflitto, ancora incombente sull'Europa”** (il primo di settembre del 1939 ci sarebbe stata la invasione tedesca della Polonia).

Nel mese di settembre del 1939 le preghiere alla “Regina della Pace” si alzarono ancora più forti.

“I tempi così terribili, e pieni di incognite, che stiamo attraversando, mentre ancora tutto può essere salvato con la pace, giustificano questo straordinario ricorso alla Regina della Pace che, dal suo Santuario, negli scorsi quattro secoli vide più d'una volta il nostro popolo invocare soccorso in simili frangenti.

La solenne novena di preparazione radunò tutto il paese che ha la fortuna di custodire il miracoloso simulacro.

*Il giorno della festa, domenica 3 settembre, vide dalle 4 del mattino a sera tarda un susseguirsi e un accalcarsi di devoti venuti da ogni parte **Il velo di tristezza che grava su tanti cuori nell'ora presente consigliò i promotori a sospendere il concerto di banda alla sera.** Nella giornata di lunedì furono gli ammalati i nostri intercessori per la pace. La grazia da tutti sospirata, quella della pace, era affidata alla pazienza di tanti poveri ammalati che se commovevano noi così cattivi, hanno dovuto commuovere il cuore così tenero della Madonna”.*

(Da Il Cittadino, settembre 1939)

MARIA E L'EUCARISTIA

Le immaginette sacre offrono spunti di riflessione

di Diego CALOI

De Maria numquam satis, recita da secoli una pia antifona.

È vero, quante cose sono state scritte, narrate, poetate, cantate sulla madre di Gesù! Eppure, non bastano e non basteranno mai!

Basti pensare agli **innumerevoli "titoli mariani"** ovvero a quegli appellativi che la Chiesa attribuisce a Maria - per specificarne le caratteristiche o invocarne il nome - derivanti dalla riflessione teologica, dalla devozione popolare o dalle apparizioni mariane.

Nel nostro Santuario, ad esempio, invociamo Maria con i titoli di Madre del Salvatore, Madonna dei Cappuccini e Madonna di Casale.

Ebbene, essendo stata celebrata da poco la solennità del *Corpus Domini*, ho deciso di dedicare questo articolo ad un **titolo mariano molto diffuso** nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, presente nelle immaginette sacre del periodo: **Nostra Signora del Santissimo Sacramento**. Coniatore del titolo fu il sacerdote francese san Pietro Giuliano Eymard (1811 - 1868), fondatore dei Preti e delle Ancelle del Santissimo Sacramento, la cui missione fu quella di far conoscere, ad una Francia rivoluzionaria e positivista, l'amore salvante di Gesù Sacramentato. Come egli scrisse, fu la stessa Vergine Maria ad indicargliela: «*[Mentre pregavo nel santuario mariano di Fourvière], Maria si mostrò a me vestita di bianco e mi disse che voleva che*



Nostra Signora del SS. Sacramento
Cromolitografia (6,6x11,7) con i margini fustellati, dei primi del '900.

mi dedicassi all'onore del suo Divin Figlio nel Mistero dell'Eucaristia».

Fu così che, nel momento in cui la cultura laicista non ammetteva più la potenza carismatica dei sacramenti celebrati dalla Chiesa, padre Eymard sentì la necessità di ribadire - anche a molti cristiani - **la vita della Grazia in tutti i sacramenti**, in particolare in quello dell'Eucaristia perché, come affermerà il Concilio Vaticano II, «*Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati. Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo,*

nostra Pasqua» (Presbyterorum ordinis, 5).

Il titolo, benedetto dai Pontefici, oltrepassò i confini francesi e si diffuse, assieme alle Congregazioni fondate da padre Eymard, in tutta la Chiesa.

In particolare, fu san Pio X ad incoraggiarne l'utilizzo da parte dei fedeli, con due rescritti nei quali concedeva speciali indulgenze.

Fu anche questa una delle "armi" che **Pio X utilizzò per modificare quella mentalità**, vecchia di secoli, secondo la quale si poteva accedere alla Comunione solamente a virtù acquisita.

Il Papa, che già da parroco e da vescovo **aveva fatto della pratica eucaristica** uno dei punti focali del suo programma pastorale, stabilì

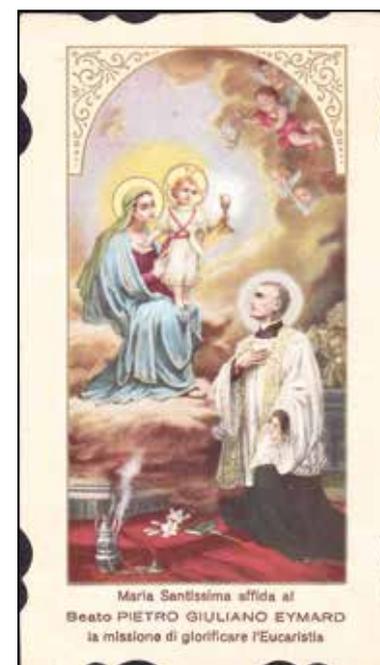
che per accostarsi all'Eucaristia fossero sufficienti due condizioni: lo stato di grazia e la retta intenzione, ed esortava i fedeli a ricevere frequentemente - anche quotidianamente - la Comunione, convinto che l'Eucaristia non fosse tanto la ricompensa di una vita moralmente buona, quanto piuttosto il suo alimento.

L'iconografia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento si può definire essenziale.

La Vergine Maria, raffigurata in un contesto celeste, tiene in braccio il Bambino Gesù che, a sua volta, regge con la mano destra il Calice sormontato dall'Ostia, che entrambi fissano con lo sguardo. Siamo davanti al mistero dell'Incarnazione (il Verbo si è fatto carne) e al mistero dell'Eucaristia (la carne si è fatta Pane).

Gesù Bambino, con il braccio sinistro spalancato, ci invita ad incontrarlo nel sacramento dell'altare per avere in noi la vita (cfr. *Gv* 6,53) perché nelle specie eucaristiche del pane e del vino è realmente presente Lui con il suo Corpo e il suo Sangue, ovvero con tutta la sua vita: parole, gesti, atteggiamenti...

La Vergine Maria, in atto di adorazione, ci è invece presentata - cito il testo di un'immaginetta - «*come un modello e un aiuto per adempiere i nostri doveri verso Nostro Signore nell'Eucaristia: assistenza alla Messa, Santa Comunione e adorazione del Santissimo*



L'apparizione della Vergine a padre Eymard
Immaginetta (6,6x11,7) stampata in occasione della sua beatificazione (1925).

che per accostarsi all'Eucaristia fossero sufficienti due condizioni: lo stato di grazia e la retta intenzione, ed esortava i fedeli a ricevere frequentemente - anche quotidianamente - la Comunione, convinto che l'Eucaristia non fosse tanto la ricompensa di una vita moralmente buona, quanto piuttosto il suo alimento.

La Vergine Maria, raffigurata in un contesto celeste, tiene in braccio il Bambino Gesù che, a sua volta, regge con la mano destra il Calice sormontato dall'Ostia, che entrambi fissano con lo sguardo. Siamo davanti al mistero dell'Incarnazione (il Verbo si è fatto carne) e al mistero dell'Eucaristia (la carne si è fatta Pane).



La Comunione della Santa Vergine
Fotolitografia (7,5x11,5) stampata a Parigi da Bouasse-Lebel nei primi del '900.

Sacramento. Chi meglio di Maria assistette al Sacrificio della Croce prima e al Sacrificio dell'Altare poi, coi sentimenti richiesti per un sì augusto mistero? Chi meglio di Lei con più perfette disposizioni ricevette la Santa Comunione? Infine chi meglio di Lei, dopo l'Ascensione di Gesù Cristo al cielo, circondò di quegli onori e di quegli omaggi ai quali ha diritto la presenza reale di Gesù Cristo su questa terra?».

Anche Maria, la Madre che si è fatta discepola, riceveva l'Eucaristia nella Comunione! In alcune immaginette, solitamente distribuite nel giorno della Prima Comunione, la riceve dalle mani dell'apostolo Giovanni alla

presenza di alcuni angeli; questo perché, dopo la morte di Gesù, «*il discepolo l'accoglie con sé» (Gv 19,27)* e l'Eucaristia - istituita dal Signore Gesù in un'ambiente domestico - veniva celebrata dalle prime comunità cristiane nel medesimo contesto.

«*O Vergine Maria, Nostra Signora del Santissimo Sacramento, gloria del popolo cristiano, gioia della Chiesa universale e salute del mondo, pregate per noi e risvegliate in tutti i fedeli la devozione verso la Santissima Eucaristia, affinché si rendano degni di riceverla ogni giorno».*

Che l'Eucaristia, per intercessione della Vergine Maria, possa diventare la nostra «*autostrada per il Cielo»* (beato Carlo Acutis).

UN CUORE COME EX VOTO

Il segno di ringraziamento più diffuso per grazia ricevuta

di Noemi PISATI

Nel continuare la scoperta degli ex voto presenti in sacrestia, osserviamo un'opera di stile e tecnica completamente diversi rispetto al quadretto dipinto dell'articolo scorso.

In questo caso si tratta di un tessuto ricamato a mano, che reca al centro un cuore d'argento, materiale che conferisce preziosità all'oggetto, rendendolo ancora più adatto ad essere donato come segno di ringraziamento.

Inoltre, il cuore sacro è un ex voto molto diffuso, poiché richiama l'organo propulsore della vita e la sede di sentimenti come l'amore.

Il nostro reca al centro le lettere di colore dorato "GR" (Grazia Ricevuta) ed è impreziosito da una corona dello stesso colore che sta sulla sommità, da cui poi escono delle fiamme argentate, simboli, rispettivamente, di Cristo, re degli uomini, e del fuoco inestinguibile dell'amore divino. A fianco delle fiamme e in corrispondenza della punta inferiore scorgiamo tre cherubini e, lungo tutto il perimetro del cuore, si svolge una merlettatura arricchita da decorazioni vegetali.

Il cuore è valorizzato e incorniciato da due rami di fiori rosa intrecciati e tenuti insieme da un nastro di colore azzurro.

In alto è ricamata a grandi lettere dorate la scritta "VALCUVIA", località in provincia di Varese, mentre in basso troviamo una data: 3-9-1964. Entrambe le informazioni ci riman-



dano al motivo dell'ex voto, commissionato alle Suore di Maria Bambina di Zorlesco da Giuseppe Pizzati di 92 anni, ora residente a Secugnago e sopravvissuto ad un terribile incidente stradale proprio in località Valcuvia nel settembre del 1964, dove viaggiava con un furgone per lavoro. Egli, una volta resosi conto di essere scampato allo schianto, ha subito pensato ad una grazia ricevuta dalla Madonna dei Cappuccini.

"IMPARA L'ARTE...E VIVILA OGGI..."

Carissimi parrocchiani, il Signore vi dia pace!

Ho cambiato un po' un vecchio proverbio che dice: "Impara l'arte e mettila da parte" perché alcune arti non dovrebbero essere rimandate al domani...l'arte di amare (di cui c'è un bel libro...), l'arte di perdonare, di esser gentili, attenti, di fare certe cose... **quante arti che vissute** ci farebbero star Bene e farebbero star bene gli altri!!!

Oggi vorrei condividere con te un'arte che sto coltivando da tempo e mi piace

molto: **quella del silenzio**...si, perché far silenzio dentro e fuori di me non è per nulla facile, e quando la vivo il cuore si riempie di pace, serenità, gioia, consapevolezza di quello che sono, di dove sono, di quello che sto vivendo...è **l'arte che mi aiuta a fermarmi e a non lasciarmi travolgere da mille cose**, per cercare di scegliere la cosa giusta e importante tra le tante, di non lasciarmi ingolfare dalle tante richieste che sembrano stra-urgenti e poi magari non lo sono. È l'arte che dà un pó di equilibrio alla mia giornata, scandita da tante cose ma che trova proprio quell'equilibrio **quando mi regalo di fermarmi in silenzio** anche per pochi minuti e più



volte durante la giornata... non è impossibile fermarsi per pochi minuti, bisogna avere il coraggio di farlo, perché stare in silenzio, se non siamo abituati, non è semplice, ma, una volta imparato, è un Dono di Grazia!

Ci sarebbero tante altre cose da dire, **ma il silenzio va vissuto**: solo così, con qualcuno, lo si impara... chissà, magari in questi anni insieme, cammineremo anche nel desiderio di imparare questa bella arte...

Ti ringrazio per avermi letto e donato un pó del tuo tempo...

Il Signore ti benedica!

fra Giancarlo, parroco

GREST 2022 - I CAPPU COL BATTICUORE-

È tornato l'attesissimo appuntamento estivo: il GREST.

"Batticuore, Gioia piena alla sua presenza" questo è il logo di quest'anno, perché ogni GREST è una chiave per scoprire Gesù nei nostri cuori.

La giornata inizia con un momento di preghiera, seguito da vari balli e, novità di quest'anno, una serie di scenette per scoprire la vita di San Francesco attraverso le emozioni sul tema del GREST.

Continua poi con i giochi a squadre che, oltre a far divertire, servono per la classifica finale.

Tra i tanti servizi offerti dal GREST, ci sono mensa e merenda, due momenti in cui si può socializzare al di fuori della propria squadra.

Nel pomeriggio, i ragazzi si esprimono nei laboratori, tra i quali abbiamo delle



novità: graffiti, musica e canto, burattini. Mentre sono conservati i laboratori più amati, come cucina, disegno e palloncini.

I momenti di svago all'esterno dell'oratorio sono la giornata in piscina il martedì, e la gita ogni giovedì.

Un ringraziamento agli animatori e ai volontari che si sono prodigati in questa fantastica avventura, uno speciale grazie a Fra Giancarlo e a Fra Emanuele, senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile.

Silvia Olivari

"CASALE IN CARROZZA"

Transitando per il paese qualche tempo fa, a causa di lavori in corso, ho dovuto sostare davanti al **Madonnino di Via Don Minzoni** alcuni minuti. Per la prima volta ho soffermato lo sguardo su un luogo di storica devozione popolare.

È nata la proposta di un **percorso cittadino culturale**: domenica 4 settembre, durante la festa della nostra Madonna, una carrozza, due cavalli con cocchiere ci attenderanno di prima mattina nel parcheggio dell'auditorium. Una guida ci accompagnerà raccontando le vicende della devotio mariana, nei luoghi dove storia e cultura religiosa hanno accolto le preghiere di tante generazioni.

Partendo dal parcheggio dell'auditorium, ci dirigeremo verso la Chiesa di Sant'Antonio (dove la Congregazione di Santa Marta portò più volte il simulacro della nostra Madonna, puntualmente ritrovato, il mattino successivo, nella cappellina del San Salvario). Passando dal sacello di Via Don Minzoni (oggi il Madonnino è affiancato dal monumento ai caduti covid) e dalla cappellina dello sportivo, transiteremo davanti alla chiesa di San Bernardino e alla torre Pusterla (che contiene il primato d'altezza al campanile della Chiesa di San Bartolomeo) e infine, alla Chiesa di San Rocco (luogo dell'antico ospedale). Torneremo al Santuario percorrendo la via che costeggia il parco del Brembiolo e l'antico Mulino del San Salvario.

"Casale in carrozza" permetterà in modo originale di riscoprire una storia che deve appartenere soprattutto alle nuove generazioni, una storia tenuta ad uscire dalle pagine scritte e farsi custode di civiltà.

Paola Re

HANNO RICEVUTO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Afagbedji Tete Jean Marie, Agnelli Mattia, Atati Koffi Ludovico, Benelli Camilla, Bravi Asia, Calandrino Francesco, Caserini Andrea, Costantini Francesco, De Bellis Erika, Degradi Davide, Ferrari Leonardo, Fiorani Pietro, Galindo Vega Keira, Ghidoni Fabio, Gnocchi Elisa, Huaman Quispe Giulia, Losi Viola, Lucia Leandro Massimo, Maraboli Thomas, Mazzocchi Pietro, Mennone Beatrice, Mercanti Leonardo, Osti Morgan, Passerini Sara, Polenghi Giorgia, Raggi Alessio, Rodegher Sofia, Rossi Riccardo, Rubio Daniel Gutierrez, Scalmani Paolo, Soldati Alessandro, Stefania Chiara, Susani Michela, Turco Andrea, Zighetti Alessandro.



CATECHISTI: Rodegher Roberto, Barbaglio Lorenzo, De Lucia Dolores, Afagbedji Chretien, Barbaglio Chiara

FESTA DEL PERDONO PRIMA CONFESSIONE

Arienta Valentina, Balossi Vittoria, Belli Greta Francesca, Borghi Samuele, Braghieri Pietro, Brera Lucia, Calzari Matilde, Coradi Andrea, Dansi Tommaso, Di Lorenzo Alessia, Dosio Anja, Ercoli Serena Elisa, Fadini Rebecca, Ferrari Ginevra, Ferrari Luca, Ferrari Kimberly Valerie, Gagliardi Giacomo, Gagliardi Jacopo, Lucchini Silvia Vittoria, Maffina Agata, Marques De Almedia Camila, Mazzocchi Angelica, Montini Camillo, Motti Alessandro, Perotti Viola, Prada Filippo, Restuccia Maya, Rovescalli Chiara, Scarano Ferrari Fioretti Matteo, Sfolcini Mattia, Soffientini Lorenzo, Torbidi Matilde, Unida Gaetano, Warnakulasuriya Methma Fernando, Zighetti Melissa.



CATECHISTI: Mara Magni, Graziella Tedesi, Silvia Olivari

PRIME COMUNIONI

Nei giorni 30 aprile e 7 maggio, i ragazzi di 4° e 5° elementare hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. A loro va l'augurio di tutta la nostra Parrocchia di proseguire il loro



4° Elementare

30 Aprile: Allegrì Sofia, Allegrì Viola, Atati Kodio Stefano, Bonvini Ludovica, Calzari Samuele, Caputo Giulia, Cassetta Sofia, Castelli Cortis Romeo, Cerulo Bianca, Citraro Valerio, Coardos Alisa Ioana, Costanzo Lucrezia, Croce Matilda, Delledonne Francesca, Dossena Leonardo, Faiella Laura Flavia, Gagliardi Filippo, Ganassali Giulia, Genuardi Alessia, Ghidotti Vittorio, Giannetta Francesca, Gorgoni Sofia Anna, Vergnaghi Lorenzo. **7 Maggio:** Bambini Noemi, Dossena Mariasole, Hanganu David, Morelli Elia, Morosini Annika Sofia, Mosca Federico, Multari Emma, Nembri Francesca, Osilero Sofia, Pancotti Maurizio, Peviani Simone, Rathugamage Fernando Deneth, Rathugamage Fernando Tanya Senuli, Rebagliati Giacomo, Recenti Matilda, Scano Aurora, Scuderi Vittoria, Soldati Aurora, Spingardi Emily, Vettorello Mattia, Vigliotti Paolo, Visigalli Alessandro, Zanoni Thomas.

Catechisti 4° elementare: Andrian Silvia, Paina Elena, Damonti Gloria, Tammaro Giuseppe

cammino di fede con la stessa gioia e l'entusiasmo manifestato durante l'anno catechistico.



5° Elementare

30 Aprile: Aurora Ebla, Austoni Filippo, Baroni Carlotta, Busa' Pierpaolo, Cantoni Luca, Caraffini Elisa, Cighetti Logan Luigi, Contardi Rebecca, Dametti Amanda, Di Prima Gaia, Faelli Tommaso, Ferrari Josephine, Fontana Davide, Foroni Carlo, Grecchi Matteo, Kurici Giorgia, Livraghi Davide, Livraghi Desirée, Livraghi Lara, Marques De Almeida Jacopo, Savini Pietro. **7 Maggio:** Morelli Mattia, Nani Martina, Nazzari Mattia, Numbissi Josh Aemonn, Paganini Sofia, Paltrinieri Giorgia, Patrini Martina, Petta Isabel, Pochintesta Anna, Rossi Celine, Salamina Sveva, Seminari Roberto, Severgnini Matilde, Spurio Roberta, Valentino Samuele, Varone Matilde, Visigalli Marta, Warnakulasuriya Manuthma, Zerbini Barbara.

Catechisti 5°elementare: Scalmani Claudio, Olivari Silvia, Caserini Gabriele, Peviani Joelma

PREMIO PUSTERLA

Il Comune di Casalpusterlengo ha consegnato il 2 giugno, festa della Repubblica, alcune civiche benemeritenze a cittadini meritevoli. Tre riconoscimenti riguardano persone stimate della nostra parrocchia.

MARGHERITA ROMANI è riconosciuta per la sua generosità dimostrata nel volontariato sociale accanto ai disabili (anche nella lunga malattia) e nella compagnia de Il Siparietto. **MARIANGELO BUTTAFAVA** è apprezzato per l'impegno nel campo del volontariato e culturale, attore in compagnie filodrammatiche, scrittore e poeta; membro della associazione carabinieri in congedo.

CAMILLO ZERBINI. Storico presidente molto attivo dell'associazione Invalidi di Guerra e Mutilati, anch'egli mutilato di guerra. Era conosciuto come sposo della tanto stimata Rosetta Cigognini, lei pure riconosciuta con il premio Pusterla.

Vanny Rossi



DOPOSCUOLA, OCCASIONE PER DIVENTARE DONO

Il volontariato è una "manifestazione del donare se stessi" per aiutare gli altri e per la costruzione di un

mondo migliore. E' un gesto d'amore che fa bene agli altri, ma che fa tanto bene a noi stessi.

Ho vissuto questa esperienza meravigliosa presso il dopo-scuola Cappu seguendo i ragazzini delle Medie nello svolgimento dei compiti e delle lezioni.

La mia presenza tuttavia non si è limitata all'aiuto scolastico, ma alla conoscenza della loro personalità, delle loro abitudini, della loro provenienza, del nome dei loro parenti e amici che hanno lasciato nella terra d'origine.

Ho scoperto inoltre che i ragazzi del Marocco, dell'Egitto, dell'Africa ecc, fanno gli stessi giochi dei ragazzini italiani e dopo i primi momenti di incertezza e di timore nel raccontarsi hanno acquisito fiducia e sicurezza. Questi momenti di relazioni interpersonali sono piacevoli ma soprattutto educativi perchè educano alla socialità e cioè allo STAR BENE INSIEME. Forza Dopo-Scuola Cappu riprendiamo tutti con impegno e passione il prossimo anno scolastico!!!

Emilia Bignami

PRIMO ANNO DELLA POLISPORTIVA CAPPUCINI

Il primo anno di vita della Polisportiva Cappuccini si è appena concluso.

Con piacere ed un pizzico di soddisfazione possiamo affermare che considerate le premesse, non dimentichiamo che durante i mesi di settembre, ottobre e novembre il COVID ci aveva imposto limitazioni notevoli nello svolgimento delle nostre attività, l'anno sportivo è stato chiuso positivamente.

Siamo felici perché unitamente a tutte le altre realtà oratoriane anche la sportiva ha contribuito a far crescere nel cuore delle nostre bambine e bambini e delle loro famiglie il seme dell'appartenenza all'oratorio, a viverne le attività e a condividerne le finalità.

È stato un anno ricco di novità sportive (siamo diventati un'unica società che oltre il calcio propone il minivolley e minibasket), di atti-



vità e di iniziative tutte finalizzate allo stare insieme non solo per ragioni sportive ma anche e soprattutto perché crediamo nei valori dell'amicizia, della solidarietà e nel piacere della condivisione.

Un grazie a tutte le famiglie che hanno deciso di affidare alla nostra società per fare vivere la loro esperienza sportiva ai loro figli/ie, augurandoci che questa loro fiducia non sia mai tradita.

Fin d'ora ci diamo appuntamento dal 22 al 27 Agosto per ritrovarci tutti al Cappu Camp 2022, sarà un'esperienza non solo sportiva ma una settimana all'insegna della gioia e spensieratezza. A tutti l'augurio di una buona estate e ci rivediamo a fine agosto sui campi di calcio, volley e basket per una nuova e appassionante annata sportiva.

FORZA CAPPU

Franco Lottaroli



Rinati a nuova vita nel Battesimo



MORETTI COSTANZA PETRA di Roberto e Ferrari Alice - **RESTUCCIA MAYA** di Tommaso e Corvese Franca - **GALLEANI VITTORIA** di Andrea e Invernizzi Ilaria - **AUSONIO SOLE** di Elia e Chiappani Silvia - **SULI ARIEL** di Platin e Borsa Mara - **ROSADO TESTA EDWARD** di Anthony e Testa Valentina - **BRACCHI AYDEN** di Luca e Cinquetti Lisa - **LOMI NICOLÒ** di Paolo e Buzzerio Jessica - **MAIETTI AZZURRA** di Giacomo e Fornaroli Lucrezia - **GAZZOLA MATTEO** di Gazzola Valentina - **CURIONI GIORGIA** di Alberto e Tamagni Laura - **DESIDERIO MARTORELLI GAIA** di Francesco e Martorelli Antonella

OFFERTE Per i poveri € 200 – Grazie padre Carlo € 170 - Per i Missionari € 200 - Varie offerte per grazie ricevute dalla Madonna dei Cappuccini € 300 - Cera liquida per la lampada al Tabernacolo € 25 - Fiori per l'altare € 30 - offerte a favore dell'Ukraina € 3.000 – Famiglie in rete: aprile € 675 - maggio € 945, giugno € 995

NELLA PACE DEL SIGNORE



MONTICELLI CESARE
anni 81 - Casalpusterlengo



CAIRO STANISLAO
anni 82 - Casalpusterlengo



QUATTRI ANNA
anni 96 - Via Montecassino, 2



MODESTI DONATO
anni 89 - Via Golgi, 27



BRUSAFERRÌ GIUSEPPINA
anni 83 - Via Conciliazione, 11



RICOTTI FEDERICO
anni 82 - Somaglia



DALMIGLIO PIERO
anni 88 - Via Morandi, 20



GORDIANI GIANPIERO
anni 76 - Via El Greco 5/A

LA FAMIGLIA CRESCE BELLA NELLA FATICA

di Benedetta PARENTI



Padovani Riccardo e Donelli Chiara sposi il 14 maggio 2022

rano” oppure no, è sempre quello: una gioia rinnovata, una sincera gratitudine e una più profonda capacità di amare, nonostante la fatica e talvolta le lacrime. Perché il rapporto con gli altri, e quindi anche con i familiari, si nutre grazie alla personale e reciproca ricerca di verità: tutti in cammino per scoprire l'Amore cos'è. “Un matrimonio non è riuscito solo se dura, ma è importante la sua qualità. Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore”. (Papa Francesco ai fidanzati il giorno di San Valentino). **Proprio nei momenti di confusione più grande** possiamo compiere i passi più importanti: di ricerca personale, di silenzio, di osservazione e ascolto. Sarebbe impossibile senza esempi davanti a noi di persone che, grazie a questa semplicità e profondità, sono diventate più “originali”, cioè più capaci di parlare col proprio cuore senza essere trascinate da mode o pareri altrui. **Personale il cui sorriso non dipende da uno sforzo** ma dalla bellezza di sapersi amati, desiderati e stimati.

“Ti senti di scrivere una riflessione sulle fatiche della vita familiare oggi?”. Non poteva esserci una provocazione più interessante. La telefonata del frate mi coglie di sorpresa: il caldo estivo, la casa nuova da ammobiliare, un bimbo piccolo ... Mi sono sposata a 34 anni. Da tempo desideravo una famiglia: persone a cui appartenere e di cui prendermi cura. **Un sogno che esprimeva un bisogno vero:** creare un luogo dove potessi crescere imparando ad amare. Sostanzialmente, **essere protagonista di una avventura**, come già vedevo essere tante amiche che mi testimoniavano una grande fatica, ma anche una grande bellezza e gusto di vita. E come ogni grande avventura che si rispetti, non si può andare avanti senza compagni di viaggio: è bello confrontarsi con chi attraversa le tue fatiche, **è bello mettere la mano nella mano di chi sa che posso suggerirti**. Il test per verificare se i suggerimenti “ope-



Galleani Andrea e Invernizzi Ilaria sposi il 21 maggio 2022

AMBIENTE O CREATO?

L'E.S.G. garantirà la salvaguardia dell'ambiente?

di Francesco MARTINI



In questi ultimi anni ha iniziato ad essere sempre più popolare, soprattutto in ambito economico-finanziario, l'acronimo inglese E.S.G. Environmental (rispetto dell'ambiente), Social (rispetto delle persone singole e delle comunità), Governance (regole e strategie di guida aziendale affidabili).

Oggi per essere moderna una qualsiasi azienda deve essere "Smart" (tecnologica) e rispondere ai requisiti dell'acronimo inglese.

All'inizio ho pensato "finalmente, era ora che l'uomo capisse che non può essere solo il profitto il motore e il fine di tutta l'economia".

In realtà ad uno sguardo più attento si vede che è sempre stato così: il sistema economico finanziario **per progredire, necessita sempre di nuovi traguardi.**

Prima la rivoluzione industriale I & II, poi lo sviluppo tecnologico-digitale, oggi il target della sostenibilità ambientale&sociale.

Siamo semplicemente di fronte ad **una nuova "moda economica"** ma le mode, si sa,

passano e probabilmente anche in questo giro la vera consapevolezza per giungere ad una autentica custodia del creato non ci sarà...lo si capisce già nei termini: **finché si parla di Ambiente e non di Creato** non si arriva al nocciolo della questione.

Perché il nocciolo sta nelle priorità che diamo alle cose nella vita e, in primis, se valutiamo che la nostra vita ha una dimensione solo materiale o va oltre...solo chi accetta per sé stesso **la realtà di una Vita trascendente** l'esistenza terrena (e ci vuole un po' tanta umiltà per questo) potrà guardare l'Ambiente (pardon: il Creato!) con gli occhi necessari alla sua cura e conservazione.

E qui ci viene in aiuto San Francesco che canta di *Fratello sole, Sorella luna, Sorella acqua, Fratello fuoco, etc. etc.*: fratelli nostri perché derivanti da un unico Padre... noi (umani) e tutto il resto (la creazione). La custodia passa attraverso questa consapevolezza della **"comune origine"**.

INSEGNARE RELAZIONI POSITIVE

di Laura NICÒ



all'infinito, in ogni ora del giorno, ovunque ti trovi, senza tregua, fino a generare talvolta conseguenze estreme.

Se ne parla a scuola, in famiglia, a catechismo, nella consapevolezza che esistono ormai due dimensioni parallele nella vita dei nostri ragazzi, quella reale e quella virtuale, e per entrambe non possiamo esercitare un controllo assoluto ma **possiamo cercare di fornire**

Sembra ormai quasi scontato **parlare di bullismo:** leader, gregari, vittime e spettatori, una dinamica che conosciamo da anni e che abbiamo imparato ad osservare, a riconoscere e laddove possibile ad arginare con le armi dell'educazione e del dialogo.

Negli anni del web il bullismo ha conosciuto nuove frontiere da esplorare, nuove sconfinate platee che hanno ampliato come un'enorme cassa di risonanza **le potenzialità distruttive del fenomeno.**

Dagli insulti e dalle violenze in presenza siamo passati alla realtà dell'hate speech, l'odio urlato e diffuso in rete che trova dietro le tastiere di ogni parte del mondo innumerevoli vili seguaci, i followers, gli specialisti del dislike, degli insulti più velenosi che non hanno più un luogo e un tempo fisici come nel bullismo tradizionale, ma continuano

strumenti per capire, elementi per riflettere. Non possiamo mai permetterci di essere pessimisti, quando parliamo dei nostri ragazzi. Dobbiamo capire i tempi ed essere **pronti a relazionarci con loro,** rivendicando lo spazio del pensiero e dell'educazione.

Mentre notiamo sorpresi che la società multietnica sta educando i nostri bambini alla diversità, che è ormai diventata normalità, noi continuiamo ad insegnare loro **la bellezza e la ricchezza delle relazioni positive.**

Non basta imparare a non prendere in giro il compagno perché non si fa, non è nelle regole. **Bisogna andare più a fondo** imparare l'empatia: cogliere il punto di vista dell'altro è una forma di intelligenza che si può educare, si può allenare: non solo per avere ragazzi più rispettosi e tranquilli ma soprattutto per avere, nel futuro, adulti capaci di relazioni vere.

L'ATTESA DI UN MOMENTO STORICO

Giotto mette in scena i sentimenti di gioia e attesa per l'approvazione della Regola

di Noemi PISATI

L'episodio con Innocenzo III che conferma la Regola francescana è il settimo dei 28 riquadri affrescati da Giotto nella basilica superiore di San Francesco ad Assisi.

Quasi al centro riconosciamo facilmente la figura di san Francesco, unico personaggio ad avere l'aureola.

Egli è inginocchiato e, con il volto sorridente, riceve la benedizione e la bolla che autorizza l'ordine francescano da parte di papa Innocenzo III.

Quest'ultimo, infatti, è seduto su un trono in posizione elevata e, mentre con una mano consegna il documento al santo, con l'altra lo benedice.

Appena dietro a Francesco si accalcano diversi frati inginocchiati con le mani giunte che, speranzosi e in attesa, guardano il papa. Essi indossano tutti dei semplici e ruvidi sai, a contrasto con le raffinate e decorate vesti del pontefice e del suo seguito, che si dispone a fianco e dietro il seggio papale a osservare con attenzione l'evento storico cui stanno assistendo.

L'ambientazione è descritta nei minimi

dettagli, proprio per connotare con precisione storica quanto avvenuto: la sala presenta delle volte a botte e delle mensole, rappresentate con una prospettiva intuitiva ma efficace; alle pareti sono appese delle stoffe, che rendono l'ambiente ancora più ricco.

La disposizione dei due gruppi, con le figure che si accalcano una dietro l'altra, permette di dare idea della profondità, elemento inno-



vativo introdotto da Giotto nella pittura di questo periodo.

Per la prima volta compare inoltre la rappresentazione dei sentimenti, a dare maggiore

realismo e umanità alla scena, come la felicità di san Francesco, l'attesa dei suoi frati, la solennità del papa e la serietà del suo seguito.

L'APPROVAZIONE DELLA REGOLA

di Miriam BALOSSI

La storia della nascita dell'ordine dei frati minori e quella dell'approvazione della Regola (ovvero della loro forma di vita) sono un tutt'uno.

Dopo una prima versione, verosimilmente redatta nel 1210 (ma non giunta fino a noi), nel 1221 Francesco lasciò Assisi diretto a Roma per chiedere a papa Innocenzo III il riconoscimento della prima vera Regola: *"quando il Signore mi diede la cura dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere a norma del Santo Vangelo. E feci scrivere questo con poche e semplici parole, e il signor Papa me lo confermò"*.

Il papa, dopo qualche esitazione legata alla severità della Regola, la approvò a voce (ecco perché questa versione è anche detta **"Regola non bollata"**) e autorizzò i frati a predicare la penitenza. Essa è composta solo da frasi evangeliche e norme di vita; inoltre è caratterizzata da uno stile di povertà assoluta: *"La regola e la vita dei frati è questa, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio, e seguire la dottrina e l'esempio del Signore nostro Gesù Cristo"*.

Questo testo, che dal 1223 non ebbe più alcun valore giuridico, rimane tuttavia il documento spirituale e storico più prezioso per capire la vita francescana autentica. Nella Regola non bollata, infatti, Francesco ha sottolineato come la *"vera obbedienza"* consista nel rivolgersi sempre a Dio, perseverando *"nei comandamenti del Signore nostro Gesù Cristo"*, ovvero nell'amore, nel servizio e nell'obbedienza vicendevole.

Questa Regola, tuttavia, **venne criticata dai frati**: il testo era inadeguato; non teneva conto degli sviluppi organizzativi, sociali e religiosi che avevano caratterizzato la fraternità francescana; si avvertiva l'esigenza interna di dotarsi un'organizzazione precisa, dando consistenza ed efficacia all'attività pastorale. Dietro suggerimento del cardinal Ugolino (poi papa con il nome di Gregorio IX) e dei frati, Francesco, mentre si trovava a Fonte Colombo (così detto *"Sinai francescano"*), incominciò ad elaborare un nuovo testo della Regola che presentò a papa Onorio III, il quale la approvò con la bolla *"Solet annuere"* del 29 novembre 1223 (così detta **"Regola Bollata"**).

Questa è la Regola definitiva, norma di vita immutata fino ai giorni nostri, per tutti i frati minori, di qualunque obbedienza (minori, conventuali e cappuccini): *"La regola e la vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità"*.

Se questi fatti dimostrano che **con la nascita dei frati minori iniziò una fase di rinnovamento della fede e della chiesa**, allora dilaniata da contraddizioni, corruzione e lotte di potere, ai francescani piace più che altro ricordare la bellissima storia di Francesco che con determinazione, coraggio e caparbietà lasciò Assisi per ottenere benedizione e approvazione ad un progetto in cui credeva fermamente, senza scoraggiarsi di fronte a nulla (tanto meno al potere ecclesiale), e che cambiò così la storia della Chiesa.

IL SIGNORE HA RESO ELOQUENTE LA VOCE DEI PICCOLI

di Mons. Bassano Uggè Vicario Generale

La dichiarazione di Venerabile decretata per Fra Carlo Maria d'Abbiategrosso, lo scorso 13 dicembre, ha rinvigorito il desiderio di partecipare agli incontri del **21 di ogni mese** per benedire il Signore per il riconoscimento del Papa. A dicembre, il nostro Vescovo Mons. Maurizio è venuto ad annunciare personalmente alla comunità l'atteso evento decretato da Roma. Sono seguiti gli appuntamenti mensili con Mons. Gabriele Bernardelli e i Vicari foranei del Basso Iodigiano: Don Pierluigi Leva e Mons. Iginio Passerini.

Qui riportiamo l'Omelia di Mons. Bassano Uggè (21 aprile) Vicario Generale della Diocesi.



Nella celebrazione dell'Eucarestia dell'Ottava di Pasqua, come i discepoli, facciamo esperienza di Gesù che "in persona" "sta in mezzo a

noi", "apre la nostra mente per comprendere le Scritture" e "mangia con noi". Questo è ciò che sperimentiamo ogni volta che celebriamo l'Eucarestia: "guardiamo" e "tocchiamo" Gesù "in carne e ossa" nella fede, nel sacramento, ma realmente.

Sperimentiamo la presenza di Gesù grazie al mandato che Egli ha affidato agli apostoli e ai discepoli per tutti i popoli: "Voi siete testimoni". San Pietro ha raccolto questo invito facendo eco alle parole del Signore: "Noi siamo testimoni". Di che cosa? Della Sua morte e risurrezione, del perdono dei peccati e della conversione, cioè della vita nuova per chi accoglie la Pasqua del Signore. La fede in Gesù ci dona la salvezza, una vita nuova, bella, cambiata, dalla quale "i peccati sono cancellati" e nella quale siamo "consolati", "benedetti" dal Signore.

Ci colma di stupore la presenza reale e trasfor-

mante del Signore, ma anche la testimonianza dei suoi amici, di Pietro e di Giovanni, e del Venerabile Fra Carlo Maria. Fra Carlo, un "piccolo" del Vangelo, ha testimoniato in modo particolarmente eloquente l'Amore di Dio per noi. È noto che egli non poteva predicare né confessare, eppure la sua "voce" fu quanto mai attraente.

Prenderò spunto dal profilo tracciato su di lui dalla Congregazione per le cause dei Santi a seguito del decreto di eroicità delle virtù del 13 dicembre scorso, [<http://www.causesanti.va/it/venerabili/carlo-maria-da-abbiategrosso-al-secolo-gaetano-antonio-vigevano.html>].

Il Venerabile Servo di Dio esercitò in grado eroico la virtù della **fede**, vissuta in una preghiera continua ed intensa, anche notturna, che consisteva principalmente e frequentemente nell'adorazione del SS.mo Sacramento. Spesso lo si vedeva prostrato in preghiera davanti al Santissimo con le braccia aperte. Seguendo la tradizione spirituale francescana cappuccina, fu devotissimo della Passione di Cristo e amò la pratica della Via Crucis per sentirsi in intima unione con Gesù Crocifisso e con il suo Cuore trafitto. Altra caratteristica del Venerabile Servo di Dio fu la sua devozione mariana. L'aspetto della vita di Maria che più lo coinvolgeva era l'esperienza di Maria al Calvario, la Madonna Addolorata ai piedi della Croce. Era devoto di San Francesco d'Assisi

e dei Santi del suo Ordine, desiderando imitarne specialmente l'amore di Dio e del prossimo, l'umiltà e la povertà. Fu esemplarmente fedele alla Chiesa, aderì pienamente a tutte le verità della fede cattolica e fu diligentissimo nell'osservanza delle Costituzioni e della Regola dei Cappuccini.

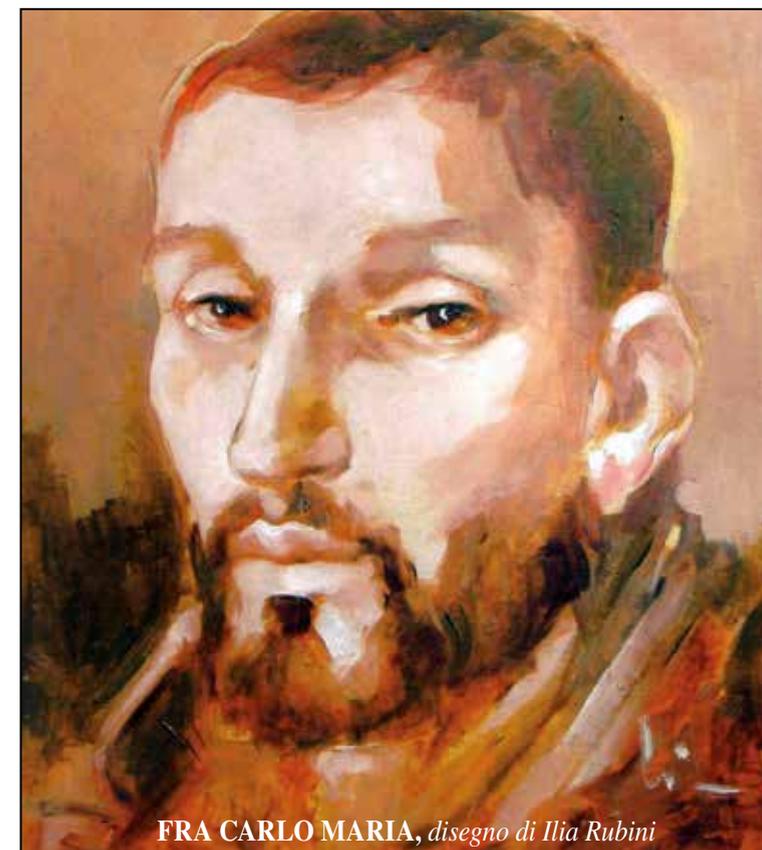
La sua fede era sostenuta dalla virtù teologale della **speranza**, esercitata in grado eroico, soprattutto nelle circostanze difficili che dovette affrontare: le sofferenze fisiche, che lo accompagnarono tutta la vita; l'incomprensione del padre, di cui aveva deluso le aspettative per rispondere alla vocazione religiosa; l'incomprensione di alcuni confratelli, che lo consideravano limitato di mente ed esagerato nella penitenze; i sospetti da parte delle autorità civili per la popolarità raggiunta con la sua vita santa e con le guarigioni che si ritenevano avvenute per la sua intercessione; l'ultima dolorosa malattia, che egli sopportò con speranza esemplare.

Praticò in grado eroico la virtù della **carità**, verso Dio e verso il prossimo. Dal suo straordinario amore verso Dio discendeva una pratica non comune della carità verso il prossimo, attestata in ogni periodo della sua vita. Nel 1855, quando a Milano dilagava il colera, egli, pur essendo malato con la febbre, supplicò in ginocchio il Padre Guardiano di concedergli il permesso di andare in ospedale ad assistere i colerosi.

Fra Carlo Maria – come l'apostolo Pietro, che distoglie l'attenzione del popolo da sé per rivolgerla a Gesù – nella sua vita, contraddistinta tanto dalla semplicità e dal nascondimento (si è detto persino dalla "inutilità") quanto dalla luminosità del suo straordinario esempio e

richiamo, ci invita oggi a rivolgerci al Signore, così come a Maria Santissima, la sua e nostra Madre, come egli era solito dire ai fedeli: "andate e ringraziate la Madonna".

Si dice che tra il Vangelo e i Santi intercorre lo stesso rapporto che c'è tra la musica scritta e la musica eseguita. Le vite dei Santi sono pagine di vangelo vissuto. Padre Carlo è morto a 33 anni, alla stessa età attribuita al Signore Gesù. Qualcuno ha immaginato che in Paradiso potremo avere tutti 33 anni, proprio perché è l'età del Risorto. Al di là della plausibilità o meno di questa ipotesi, suggestiva ma un po' ingenua, è certo che in Paradiso saremo trasfigurati a immagine di Gesù Risorto e la nostra vita sarà eternamente giovane. A questo traguardo di pienezza ci attiri l'esempio del nostro Venerabile, mentre continuiamo a chiedere la grazia della sua glorificazione, "ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana".



FRA CARLO MARIA, disegno di Ilia Rubini

